

Intervista con il presidente del Mcl, Carlo Costalli: "Il 17 ottobre a Todi metteremo a punto un nuovo progetto"

## "I cattolici si preparano al dopo-Berlusconi"

I cattolici si organizzano, non stanno più alla finestra. Anzi, stanno definendo i contorni di una loro iniziativa politica.

Una novità di cui abbiamo parlato con Carlo Costalli, presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, in visita oggi a Bruxelles, e in previsione del Meeting che si terrà il 17 ottobre a Todi e che riunirà tanti esponenti di ispirazione cattolica che si muovono nel campo culturale, sociale, sindacale ed economico.

### Presidente Costalli, quale ruolo possono giocare i cattolici in questo delicato momento?

"Raccogliamo l'invito recente del cardinal Bagnasco per una presenza più attiva e visibile. Negli ultimi anni si è finito per considerare i principi non negoziabili, cioè la difesa della vita, della famiglia e della libertà di educazione, non come punto di partenza per l'impegno politico dei cattolici, ma come punto d'arrivo. Oggi ci è richiesto un rinnovato impegno per affrontare le emergenze del lavoro, della povertà che aumenta, di un Paese che ha bisogno di tornare a guardare al futuro con speranza. Questo ci ha spinto a fondare - insieme a Cisl, Cdo, Confartigianato, Confcooperative, Coldiretti e Acli - il Forum delle Associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro, che è una realtà consolidata: uno strumento per superare le posizioni personali e di appartenenza e creare le condizioni per un sistema di alleanze riformiste".

### State forse pensando a un nuovo partito?

"Al momento il Forum rappresenta un blocco sociale con l'obiettivo di influenzare le scelte politiche su alcuni temi. Lavoriamo per la discontinuità, perché riteniamo sia necessaria una scomposizione del quadro politico e una ricomposizione anche di tipo partitico. Quando si parla di nuova classe dirigente non si può non fare un particolare riferimento a quella rappresentata nelle grandi organizzazioni sociali, che hanno al loro interno valide figure di provata competenza. Dopo la presentazione a luglio del 'Manifesto per La Buona politica e per il Bene comune' elaborato dal Forum, è giunto il momento di un ulteriore passo avanti. Il 17 ottobre è previsto, a Todi, un incontro che vedrà riuniti i rappresentanti di organizzazioni, di associazioni, del mondo della cultura, dell'informazione e dell'economia in una giornata di studio dalla quale usciranno le linee guida per un serio confronto con la politica".

### Avete già individuato una "sponda" nel quadro politico?

"Vogliamo interloquire con la politica e, dopo l'iniziativa di Todi, illustreremo meglio cosa vuol dire per noi. Non abbiamo riferimenti esclusivi in nessun partito, ma siamo pronti a discutere con tutti gli esponenti che hanno radici nel cattolicesimo sociale e nella Dottrina sociale

della Chiesa e fanno riferimento al Partito popolare europeo. Oggi non è più tempo per 'leader demiurghi'. Passati ma anche futuri (Profumo, Montezemolo, eccetera). Credo che in questa fase occorra guardare con particolare attenzione a quel prezioso patrimonio che sono le rappresentanze sociali del mondo cattolico. Saranno queste rappresentanze ad alimentare e sostenere in modo sostanziale il partito (o le aggregazioni di partiti) cui spetterà il compito di riaffermare la volontà dei cattolici di essere protagonisti della ricostruzione del Paese".

### Lei fa spesso riferimento ai valori del Partito popolare europeo...

"Credo che in un periodo di grande confusione, come quello che stiamo attraversando, sia indispensabile fare chiarezza su alcuni punti. Noi abbiamo l'obiettivo di ricompattare i vari segmenti dell'area cattolica attraverso un progetto, che metteremo a punto proprio a Todi, per l'Italia post-berlusconiana che abbia come riferimento proprio il Partito popolare europeo. Sono in questi giorni a Bruxelles per l'Assemblea della 'Fondazione italiana europea popolare' e ho avuto vari incontri con europarlamentari del Ppe di vari Paesi europei. E parteciperò personalmente, in qualità di osservatore, al Congresso del Partito popolare che si terrà a Marsiglia il 7 e 8 dicembre prossimi".

Sabrina Trombetti

